

«Un piccolo passo per l'uomo gigantesco per l'umanità»



Il nome di Neil Armstrong il primo uomo a mettere piede su un corpo celeste diverso dalla Terra rimarrà per sempre con quello del sovietico Yuri Gagarin primo uomo nello spazio nei libri di storia.

Pochi ricordano il secondo uomo sulla Luna: «Buzz» Aldrin

Scende sulla Luna solo pochi minuti dopo Neil Armstrong e così sono solo in pochi a ricordare il nome di Edwin «Buzz» Aldrin.

Michael Collins resta solo a guardare dall'alto

Il pilota che resta sul modulo di comando ad aspettare paziente i due esploratori lunari si chiama Michael Collins.

Nessun paese aveva mai speso tanti soldi in tempo di pace



Spendendo 25 miliardi di dollari il più grande budget pubblico della storia per un'impresa di pace che servivano per la messa a punto della tecnologia necessaria alle missioni Apollo.

Viaggi spaziali: la sicurezza, un problema ancora aperto



Nel 1972 l'agenzia spaziale americana mise fine al programma lunare trionfando su tutta la linea ma va detto che più volte la tragedia lo colpiva per il rotto sulla cuffia anche dopo la tragedia del 1967 in cui perirono tre astronauti.

GABRIELLA MECUCCI



A 20 anni dall'Apollo 11

Il 16 luglio del 1969 venne lanciato da Cape Kennedy il 21 Armstrong scese. Intervista a Luciano Guerriero

Domanda di oggi Servì davvero?

Partiti. Destinazione Luna



Il 16 luglio di vent'anni fa partì da Cape Kennedy l'Apollo 11 con destinazione Luna. L'equipaggio era composto da tre astronauti: Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins.

Alcune ore dopo Armstrong e Aldrin entrarono in orbita nel modulo lunare. Poi iniziò la discesa verso il Mare della Tranquillità.

Il mondo vide in diretta per tutta la notte l'intera operazione. Durante la trasmissione della Rai Tito Stagno e Ruggero Orlando ebbero un battibecco sul momento dell'atterraggio.

«E ora collaboriamo lo spazio è di tutti»

Per Luciano Guerriero, presidente dell'Agenzia spaziale italiana, sbarcando vent'anni fa sulla Luna l'uomo ha dimostrato di poter conquistare lo spazio.

Shuttle è stata una scelta di ripiego imposta dai tagli ai finanziamenti? È stato certamente un illusione quella di ritenere che lo Shuttle avrebbe coperto già nella sua prima fase di utilizzo tutte le esigenze scientifiche e soprattutto commerciali della Nasa.

PIETRO GRECO

Mercoledì 16 luglio 1969 Centro spaziale John Fitzgerald Kennedy Florida. Complesso 39 piattaforma A. Ore 13.31 i potenti motori del Saturn V stanno per accendersi.

Il per il «lunar orbit rendez vous»?

Il missile Saturn è stato senza dubbio un successo per la tecnologia americana. Ma l'intera missione ha segnato un progresso nella tecnologia spaziale che ancora oggi desta meraviglia.

Conclude le missioni Apollo gli americani abbandonano il Saturn. Fu una saggia decisione?

È opinione diffusa che gli Stati Uniti hanno commesso un grave errore ad abbandonare il Saturn. Ma solo dopo lo sbandamento successivo alla tragedia del Challenger gli americani hanno ripreso in considerazione l'utilità dei vettoni a perdere come il Saturn.

Il Saturn aveva dato il primato della potenza di lancio agli Usa. Dopo l'esplosione del Challenger invece gli Usa si sono ritrovati con una certa fase assolutamente priva di lanciatori, lasciando il monopolio all'Europa con l'Arane e all'Urss con l'Energia.

Ma se von Braun dovesse progettare oggi la missione Apollo userebbe ancora un missile «usa e getta» m affidabile come il Saturn e l'astronave Apollo a tre moduli.



A distanza di vent'anni lo sbarco sulla Luna resta nell'immaginario collettivo la più grande impresa dell'uomo fuori casa sua, nel sistema solare.

Vede fra poco la navicella americana Voyager II il dopo aver visitato Giove Saturno e Urano raggiungerà Nettuno il più lontano tra i pianeti del sistema solare insieme a Plutone.

sviluppo tecnologico dell'era spaziale, dell'elettronica, dell'informatica, della scienza dei materiali è stato proprio in questi vent'anni tanto eccezionale quanto difficilmente quantificabile.

Proprio mentre Apollo 11 portava a termine la sua storica missione, Lunik 15, la sonda sovietica senza uomini a bordo, si schiantava sul satellite terrestre fu l'apo teosi della «manned exploitation».

Quel primo passo di Neil Armstrong sulla Luna è stato liberato ha dimostrato che l'uomo può lasciare la Terra visitare un corpo celeste e tornare a casa.

In alto il simbolo dell'Apollo 11. Sotto Armstrong Collins e Aldrin sorridono dalla cabina di isolamento al loro ritorno in basso un grafico del Lem.

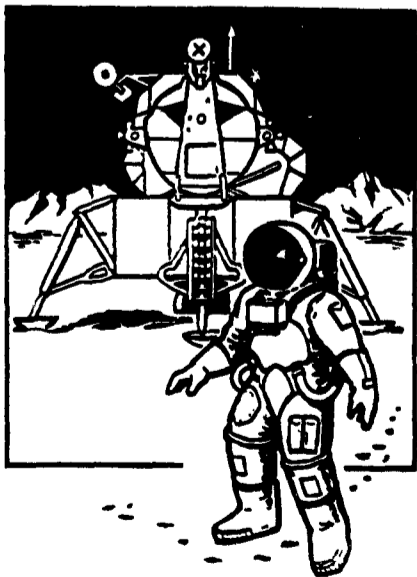
Disegno di Natalia Lombardo

La tecnologia che scavalcò l'Urss

Erano gli anni del disgello. Krusiov a Mosca tentava la destalinizzazione Kennedy a Washington inseguiva nuove frontiere. Ma anche anni di forte competizione.

Il sistema di propulsione per far riconquistare in orbita terrestre (l'orbita di rendez vous) e scendere perché troppo complessa la scelta verso la fine del 1962 cade sul lunar orbit rendez vous.

Il modulo di servizio sono destinati ad ospitare i tre astronauti durante il viaggio di andata e ritorno dalla Terra alla Luna.



Unità DOSSIER Lo spettacolo della Luna A vent'anni dallo sbarco Venerdi 21